

Architettura

Angoli d'Italia

Zaha Hadid ✦ Daniel Libeskind ✦ Vittorio Gregotti
Massimiliano Fuksas ✦ Renzo Piano ✦ Ricardo Bofill
✦ Antonio Citterio ✦ Mario Cucinella ✦ Mario Botta
Tadao Ando ✦ Jean Nouvel ✦ Manuel Ruisanchez
Paolo Rossetti ✦ Alberto Alessi ✦ Gaetano Pesce
Alessandro Mendini ✦ Carlo Guglielmi ✦ Giovanni
De Ponti ✦ Paolo Buzzetti ✦ Leopoldo Freyrie
✦ Paolo Baratta ✦ Bice Curiger



L'architetto Luigi Centola,
fondatore del portale
Newitalianblood

Newitalianblood, idee giovani da sostenere

L'architetto Luigi Centola è il fondatore di Newitalianblood, vetrina multimediale specializzata in concorsi, che premia gli studi di architettura emergenti. «Le migliori esperienze sono spesso quelle transnazionali; la contaminazione aiuta la crescita»

di Michela Evangelisti

Si chiama Newitalianblood ed è l'unico portale specializzato nell'ideazione, gestione e diffusione di concorsi e premi di architettura, paesaggio, design e arti visive. La sua attenzione è rivolta in particolare ai professionisti emergenti, tra i quali ogni anno vengono scelti i migliori dieci giovani architetti e i migliori dieci giovani paesaggisti. Proprio in questi giorni a Cesena sono esposti gli studi di architettura e paesaggio selezionati nel 2010, che si sono distinti per realizzazioni e linee di ricerca e sperimentazione; la tappa di Cesena è una parte della mostra itinerante "Top10".

Da quale intuizione è nata questa esperienza?
«È nata ormai dieci anni fa con l'obiettivo di offrire gratuitamente uno spazio virtuale agli architetti, con la costruzione di una mostra interattiva, in un momento in cui le riviste hanno difficoltà a pubblicare i lavori dei giovani professionisti. In secondo luogo, per organizzare concorsi di architettura, design e paesaggio diversi da quelli tradizionali: la possibilità di gestire le giurie on line ci consente di ricevere adesioni

da parte dei professionisti più competenti di qualsiasi parte del mondo e di ricercare una competizione trasparente e leale, esigenza che non sempre nei concorsi tradizionali viene messa al primo posto. Abbiamo ormai realizzato una quindicina di concorsi di vario genere e molte opere hanno già visto la luce».

Quali criteri vengono seguiti nell'assegnazione del premio ai giovani architetti?

«Da tre anni il premio è attivo con una sezione di architettura e una di paesaggio. Criteri di selezione sono l'età (è riservato agli under 36) e la valutazione dei progetti; chi ha già partecipato a competizioni e ha vinto per la novità delle idee possiede una carta di qualità in più, ma valutiamo anche i progetti in atto e la visione critica che ogni studio mette in pratica, cercando di privilegiare i perfetti sconosciuti, che magari non hanno ancora costruito nulla perché sono molto giovani».

Cosa accomuna gli studi emergenti?

«Le migliori esperienze sono spesso quelle



In alto, in senso antiorario, il progetto Blaas a Bolzano e la centrale elettrica di Winnebach (realizzati dallo studio Monovolume) e la piazza/giardino Ghigi a Morciano di Romagna realizzato dallo studio associato Preger

transnazionali; la contaminazione con altre culture o la possibilità di vivere a contatto con studi stranieri importanti aiuta la crescita e chi riesce a essere anche un po' imprenditore, rischiando su mercati diversi, è premiato da nuove possibilità. In Italia i concorsi sono

chiusi ai giovani e aperti solo per fatturati, sono pochi come numero, qualità e quantità, e nel settore privato la situazione rispecchia il quadro economico generale, con più possibilità al nord e maggiori difficoltà al sud. In generale comunque è difficile trovare la quantità e la continuità di progetti necessaria per mandare avanti uno studio strutturato; in Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, gli studi hanno invece più possibilità di evolversi e crescere».